

Maggiore un ufficio che lo renda indipendente dal ministro.

Imbriani. È questione tecnica!

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, s'intenderà approvato il capitolo con lo stanziamento di lire 4,035,100.

(È approvato).

« Capitolo 10. Corpi di fanteria e distretti di reclutamento, lire 54,471,800. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Rossi Rodolfo.

Rossi Rodolfo. Rinunzio a parlare perchè ho visto di avere ottenuto un risultato contrario a quello che mi riprometteva.

Mi sembra che il ministro della guerra, relativamente agli scrivani locali che io credo meritevoli di riguardi, mi abbia risposto con un senso d'irritazione. Ora io non vorrei che questa irritazione danneggiasse gli interessi di quella classe di cui ho parlato; e pregherei anzi l'onorevole ministro di considerare la cosa da buon padre di famiglia.

Creda l'onorevole ministro che il giorno in cui vorrà portare alla Camera la questione, troverà che la Camera si è già pronunziata favorevole agli scrivani locali, approvando un ordine del giorno che fu presentato dall'onorevole Afan de Rivera.

La mozione che ho presentato io e che fa ragione alle legittime domande di quegli impiegati, porta la firma di 129 deputati, e non ci sono fra questi tutti quelli, come, ad esempio, l'onorevole Pais e l'onorevole Grandi, che nelle loro relazioni si sono mostrati favorevoli alle domande degli scrivani locali. E pensi l'onorevole ministro che si tratta di funzionari che lottano con la fame, che hanno uno stipendio di 73 lire al mese, e che meritano una risposta di compassione e non di irritazione.

Non ho altro da dire.

Presidente. L'onorevole Imbriani ha facoltà di parlare sul capitolo 10.

Imbriani. Ho inteso ieri dal signor ministro della guerra una cosa che mi è dispiaciuta. Avrei voluto che egli, con franchezza, avesse sostenuto ciò che sosteneva prima, cioè, che dodici corpi d'esercito erano troppi; che non avevamo necessità di tenerne tanti per la difesa del nostro paese, e che egli intendeva di sopprimerne qualcuno. Invece egli ha detto che proporrà di togliere una

compagnia per battaglione, menomando così le unità tattiche.

Questo, signor ministro, mi pare uno dei più gravi errori che si possano commettere; perchè, anche con otto corpi d'esercito, si può sopperire benissimo ai bisogni del paese e si può avere una forza sufficiente e bene ordinata per la sua difesa, ma è necessario che i corpi d'esercito sieno completi, abbiano le unità tattiche complete e possano da un momento all'altro mobilitarsi, attivarsi. Invece così, non dico diminuendo le unità tattiche, ma dando loro un buon colpo, riducendole di un quarto, non avrete mai corpi d'esercito pronti ad entrare in campagna e nel momento in cui dovrete attivare l'esercito, dovrete ricomporre tutte queste unità tattiche secondarie ed aggregarle alle unità tattiche principali. Ora non credo che questo sia il miglior metodo, mentre forse chissà per quali riguardi il ministro ha prescelta questa via. Credo però sia quella tale brutta abitudine di non voler andare contro a inveterate superstizioni, che lo ha indotto a dire: si mantengano i dodici corpi d'esercito per l'effetto morale in Europa. Invece avrei voluto in lui quel tal coraggio che deriva dalla convinzione profonda che aveva, e che non può avere mutata, che cioè noi abbiamo due corpi d'esercito di più. Avrei voluto che con coraggio egli fosse venuto in Parlamento a dire: diminuiamo i corpi d'esercito, ma quelli che restano, siano dieci, siano otto, ripeto, debbono rimanere pronti da un momento all'altro ad essere mobilitati. Questa è la mia convinzione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Ricotti, ministro della guerra. Debbo rispondere all'onorevole Imbriani che terrò conto delle sue osservazioni e che fra una quindicina di giorni, quando, spero, il Senato avrà approvata la legge che gli ho presentata, potrò portarla anche alla Camera, ed allora potrà la Camera stessa discutere e decidere la questione dall'onorevole Imbriani sollevata. Ma frattanto terrò conto delle sue osservazioni, presentando alla Camera la legge appena sarà votata dal Senato.

Imbriani. Sta bene, aspetteremo la legge.

Presidente. Onorevole ministro della guerra, debbo farle osservare che in questo capitolo e nei successivi v'è diversità di stanziamento fra il Ministero e la Commissione.